

ISTITUTO SALESIANO S. CUORE

Via Marsala, 42

ROMA



Don EVARISTO MARCOALDI

Carissimi Confratelli,

Il 29 novembre u.s. il Signore chiamò a sé il nostro don Evaristo Marcoaldi. Pur accusando egli in questi ultimi anni qualche notevole disturbo connesso all'età, nulla faceva presagire la imminente dipartita, anche se con una certa frequenza evocava in conversazione l'« estote parati! ».

La sua fu un'esistenza particolarmente segnata dalla benevolenza divina, che volle largamente dotarlo di doni e volontà fattiva sì da ottenere dal suo fedele servo un servizio inappuntabile e generoso a vantaggio delle anime nello spirito di Don Bosco.

L'omelia del Sig. Don Ricceri, che riportiamo integralmente, ci permette di valutare tutta la gravezza della perdita subita, mentre il curriculum vitae ce ne rammenta la presenza attiva e feconda nei diversi campi dell'apostolato salesiano.



Nato a Ischia di Castro da Pietro e Rosa Pantalissi, dodicenne appena, restò privo della mamma. Da quel momento si rafforzò in lui l'attrazione mariana.

E l'Ausiliatrice raffermò quella vocazione spuntata nel sereno ambiente familiare e rivelatasi gradualmente nella sua completezza a Portici, Genzano, Frascati e nel periodo militare, sempre più consona ai suoi ideali di fede, di purezza, di industriosa e intelligente carità apostolica.

Verrà il tempo delle maggiori responsabilità (Direttore '25-'36, a Macerata, Genzano, Roma S. Cuore; Ispettore dal '37 al '42; nuovamente Direttore, a Valsalice '43-'52, in un periodo novennale, singolarmente memorabile; Sostituto e quindi Procuratore Generale), a mettere in luce le sue doti di governo.

Dodici anni trascorsi all'Istituto Immacolata di Conegliano gli danno modo di evidenziare con l'insegnamento, il consiglio e la direzione spirituale nell'ambiente delle Figlie di M.A., la dovizia interiore di cui il Signore l'aveva colmato. Rifatto romano nel 1966, dona le sue ultime energie al CISM. Poi, ultrasettantenne, si dispone, finalmente, nel ritiro e nella preghiera a servire le anime presso la nostra Basilica del S. Cuore.

La vastità del rimpianto, la risonanza dei meriti acquisiti da una personalità così eminente, ebbero modo di manifestarsi in occasione delle esequie, colla partecipazione di centoventi concelebranti e una folla di amici e fedeli.

« Son qui — dice il Rettor Maggiore — son qui, come tutti voi presenti, ad offrire nel pianto, confortato dalla fede, il sacrificio Eucaristico per il carissimo D. EVARISTO.

Mentre piangiamo, come Gesù, dinanzi al corpo inerte dell'amico buono, del fratello, dell'amato parente, ci confortiamo nella cristiana speranza: Noi Lo crediamo: Lo rivedremo, risorgerà.

E siamo qui anche a ricordare, alla luce della fede, il fratello che ci ha lasciato. Il suo ricordo è conforto, è edificazione, è stimolo per noi che siamo ancora in cammino.

Per questo non faremo un fatuo panegirico del nostro Fratello: sarebbe un'offesa alla sua memoria. Ma troveremo motivi di conforto al vuoto che ci lascia. *Non è una frase fatta*, ma una parola che in questo caso acquista un significato non meno vero che sofferto. D. Marcoaldi era un salesiano la cui personalità suscitava insieme rispetto, amore, sicurezza, certezza. Per questo il suo ricordo ci sarà di stimolo, di esempio, rivivendo in sintesi i tratti della sua personalità, le caratteristiche del suo lungo servizio di Sacerdote, di figlio di D. Bosco, di cui in ogni occasione si dimostrava amatissimo.

Tutti quanti lo abbiamo avvicinato sappiamo bene le tante doti che il buon Dio gli aveva largamente elargito.



Doni assai diversi, armonicamente composti: intelligenza e ingegno aperti, cultura ricca, aggiornata e salesianizzata, cordialità, ottimismo e senso vivo dell'amicizia, il tutto però *a servizio* delle anime per le quali lavorava senza tregua.

Si adattano felicemente a Lui le parole di S. Paolo: "Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso: se noi viviamo, viviamo per il Signore".

D. Marcoaldi, possiamo dirlo a voce alta, fu il Sacerdote, il Salesiano che *visse per gli altri*, per la Congregazione, per la Chiesa, sempre e dovunque.

Consigliere Scolastico, Direttore, Ispettore, Segretario della Conferenza Italia Superiori Maggiori d'Italia, Procuratore o Confessore, predicatore, direttore spirituale di anime, il suo fu sempre un cosciente evangelico e generoso e fruttuoso servizio per gli altri.

Per questo, dovunque egli lavorò, lasciò nostalgia, ammirazione, simpatia, amicizia, tenaci e profonde.

Del resto, questa vostra presenza qui in questo triste vespero, è come un saggio di questa realtà che egli suscitava dovunque e sempre.

Veramente D. Evaristo prese sul serio e visse le parole di Gesù: — Se uno mi vuol servire, mi segua e dove sono io, lì sarà anche il mio servo —.

Per questo egli fu servo di tante anime sino all'ultimo giorno della sua vita, appunto perché si sentiva servo di Cristo nel senso pieno della parola.

E questo servizio a Cristo nelle anime trovava alimento alle sorgenti della vera vita: nel suo contatto con Dio.

La preghiera personale e quella comunitaria a cui partecipava anche con i fedeli con regolarità, diligente ed edificante, esprimevano appunto la sua fede e il suo amore a Cristo in forma semplice, ma tanto convinta: era la pietà squisitamente salesiana.

L'Eucaristia e la Vergine, i due grandi amori di Don Bosco erano quelli di questo degno suo figlio.

D. Marcoaldi fu a servizio delle anime specialmente spendendo largamente i suoi talenti, in particolare quello della parola, di cui il Signore lo aveva arricchito.

Così: in confessionale la sua parola illuminante e confortatrice;

nella cattedra o all'altare con la sua parola suadente, semplice, ma sempre viva, originale e profonda;

nella conversazione sempre interessante ed insieme sempre costruttiva e saggia.

Quanti ex-allievi ed amici possono testimoniare queste mie affermazioni!

Ma D. Evaristo seppe anche servire nel sacrificio, talvolta durissimo, ma silenzioso e anzi fasciato di serenità anche quando



il cuore avrebbe portato al lamento, al pianto. Seppe essere il chicco di grano che muore entro la terra per rendere poi frutto.

Un aspetto impressionante del suo servizio fu anche certamente la fedeltà alla Congregazione, alla tradizione di cui aveva come un culto, nella quale vedeva come il rivolo d'oro che alimentava la Congregazione.

Ma questo culto per la tradizione, che era il segno della sua fedeltà assoluta, non gli impediva di essere aperto alle sane novità che arricchivano e davano vita nuova alla tradizione.

E qui sta appunto il valore della salesianità di D. Evaristo che sapeva distinguere i valori e lo stile irrinunciabili del SENSUS salesiano, da ciò che è transitorio e non intacca la saldezza della vita di questa madre che è la Congregazione.

Fratelli: dobbiamo fermare, anche se con rammarico, l'onda dei ricordi, ma non vogliamo che essi si esauriscano in se stessi.

Con senso cristiano e salesiano trasformiamo il ricordo in preghiera, e preghiera di affettuosa riconoscenza per il tanto bene di cui D. Evaristo ha cosperso il suo lungo e fecondo cammino e di cui tutti gli siamo in qualche modo debitori. Memori delle parole di Cristo: "Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io", "perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato", preghiamo Gesù Eucaristico perché D. Evaristo, il quale dalla prima adolescenza (14 anni) si è dato a seguire Cristo con amore fattivo e con generosità senza limiti, sia accolto nella contemplazione della gloria di Dio.

E la Vergine Immacolata-AUSILIATRICE, di cui D. Evaristo è stato amantissimo figlio, della cui devozione è stato fervente ed eloquente diffusore, lo accompagni maternamente alla gloria del suo Figlio Divino ».

Don CESARE ARACRI
Direttore



DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. EVARISTO MARCOALDI, n. a Ischia di Castro (Viterbo) il 18 dicembre 1898, morto a Roma - S. Cuore il 29 novembre 1977.

Fu per 6 anni Ispettore, 20 anni Direttore, per 1 sostituto Procuratore e 1 Procuratore Generale, per 6 Segretario Generale della Conf. Ital. Sup. Magg. (CISM).